

Il metano per auto fattore di sviluppo del sud italiano

Alfredo Zaino

Direttore responsabile Metano & Motori

Le difficoltà che sta vivendo il nostro paese sono la conseguenza di un ritardo nella modernizzazione delle strutture e delle relazioni economiche e produttive che determinano la ricchezza di una nazione.

Nel sud dell'Italia questo ritardo è più accentuato e le conseguenze sono più gravi.

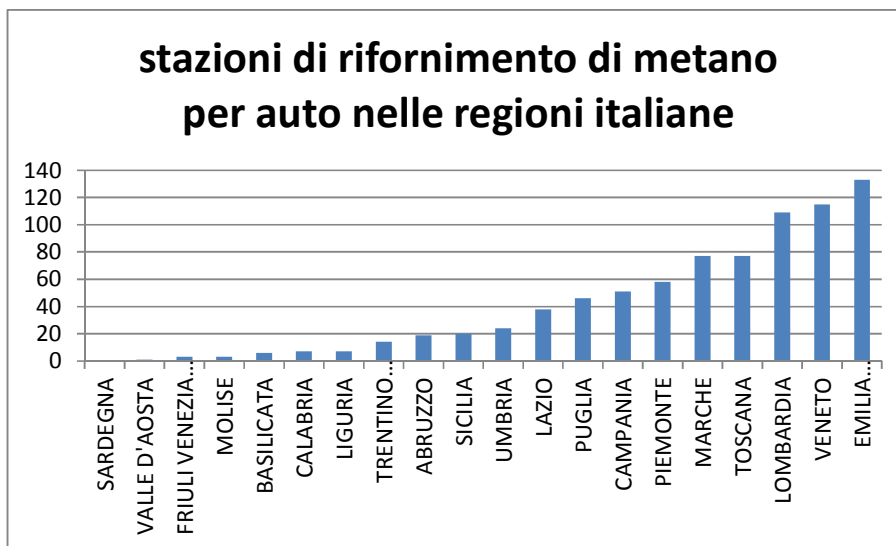
Eppure è ormai evidente da molto tempo che il nuovo rinascimento italiano può e deve iniziare proprio dalle regioni meridionali.

La spinta che darebbe la crescita sociale ed economica del meridione italiano sarebbe decisiva per tutto il paese e senza questa spinta uno sviluppo solido e duraturo non ci può essere ne per il sud Italia ne per l'intera nazione.

Del resto, la geografia economica del pianeta si è modificata enormemente negli ultimi anni con la crescita esponenziale delle economie asiatiche e quella che si prospetta nel prossimo futuro nell'area nordafricana a seguito della rivoluzione araba. Il nostro meridione si trova in una posizione geografica strategica quale ponte dell'Europa verso le aree economiche e industriali attuali e future più dinamiche del mondo.

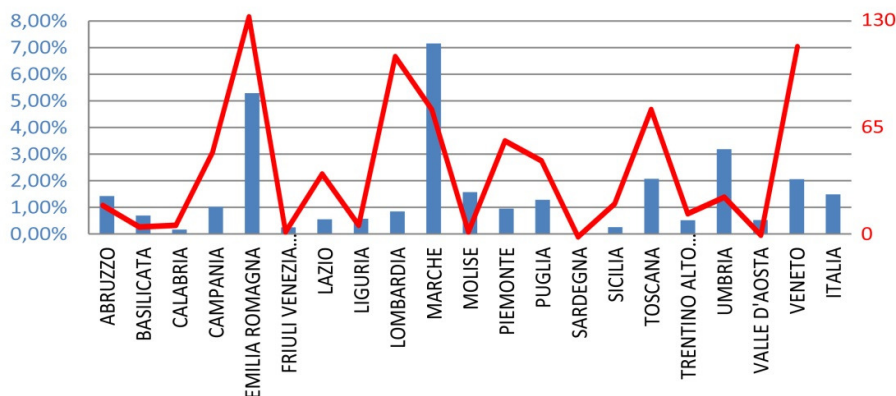
Lo sviluppo di un efficiente sistema di trasporti di persone e merci in tale prospettiva è questione fondamentale e il carburante metano è destinato a svolgere un ruolo di primo piano.

A questo riguardo, oggi la situazione non è brillante perché nel meridione italiano la rete delle stazioni di rifornimento di metano è largamente insufficiente a creare le premesse per uno sviluppo adeguato di questa alternativa energetica.



La monodipendenza dei trasporti stradali dai prodotti petroliferi è un problema nazionale ma il sud dell'Italia non ha reali possibilità di attenuazioni proprio a causa della sostanziale mancanza dell'alternativa metano. Le altre alternative (elettrico, idrogeno, ecc.) non reggono il confronto soprattutto per il maggior costo degli autoveicoli, per l'inesistenza delle infrastrutture, per la scarsa autonomia e per la scarsa efficienza energetica se derivano dalla trasformazioni di fonti fossili.

percentuale del circolante a metano e stazioni di rifornimento nelle regioni italiane



Gli svantaggi della mancanza di questa opzione energetica sono molti:

- dipendenza dai prodotti petroliferi con tutti i rischi derivanti dalla crescente scarsità di tali prodotti e dalla concentrazione delle riserve in aree geografiche politicamente instabili;
- maggior costo di esercizio degli autoveicoli e minore durata degli organi meccanici;
- maggiore inquinamento atmosferico urbano;
- scoraggiamento dell'arrivo di turisti con auto a metano dal nord Italia e dall'Europa.

Se la rete delle stazioni di servizio per il rifornimento di metano non è ancora sviluppata adeguatamente nel sud dell'Italia non è detto che lo debba rimanere anche in futuro.

Le condizioni per un rapido sviluppo ci sono tutte:

- ad esclusione della Sardegna, in tutte le regioni meridionali è presente una capillare rete di trasporto e distribuzione di metano;
- gli impianti stradali di rifornimento sono perfettamente adeguati agli standard degli altri carburanti sia come tempi di rifornimento, sicurezza e comodità
- la gamma di autoveicoli a metano soddisfa qualsiasi esigenza; dall'utilitaria all'ammiraglia, dal furgone al trasporto pesante dal minivan all'autobus

Ma la condizione più importante è il verificarsi della volontà politica di progettare e costruire il futuro.

Spero che il seminario di oggi possa contribuire a gettare le basi conoscitive per un positivo ed efficace governo dei complessi sistemi della società moderna.

Il futuro dell'Italia può essere bellissimo e la sua realizzazione deve partire dal meridione. Il metano per i trasporti non è l'unica soluzione e neppure la più importante ma senza il metano nei trasporti il futuro delle regioni meridionali dell'Italia e dell'Italia stessa sarà un poco meno bello.

Milano, 20 settembre 2011